

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dodo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,5 - 8,12 - 15,26 - 20,26 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,49 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni Amministrative

Il giorno 20, il giorno delle elezioni amministrative per la nostra città, si va avvicinando a grandi passi. Apparentemente il movimento elettorale si tace, ma un lavoro sappiamo che si sta compiendo, se non rumorosamente, certo con energia, massime per le elezioni provinciali.

E noi non possiamo che augurarci che l'attuale campagna elettorale sia condotta da tutti con quella correttezza di forme che è segno di progredita educazione civile.

Il combattere a viso aperto, sia pure con vivacità, per l'ideale, che ciascun partito si propone, è degno di rispetto e di lode; ma il vilipendio, l'attacco personale, sono biasimevoli.

E noi speriamo che in Acqui non si combatterà con simili armi, che in definitiva finiscono sempre col colpire chi le adopera.

Per parte nostra porremo ogni studio nel mantenerci nel campo della discussione obbiettiva e serena; e non faremo pettegolezzi inutili ed odiose personalità.

Quali le previsioni, ci si domanderà, sull'esito della lotta amministrativa che sta per impegnarsi?

Ecco francamente quello che ne pensiamo.

Se le varie gradazioni del partito costituzionale non vorranno sciuparsi in inutili querimonie, e se, quel che è più, non si lasceranno vincere dalla loro proverbiale indolenza; se, per dirla in poche parole, tutti faranno il loro dovere e spiegheranno la medesima attività degli avversari, che debbono le loro vittorie, alla loro disciplina, disciplina che si esplica, col non disperdere le proprie forze in liste variopinte, e nel non rendersi eunuchi con colpevoli astensioni, noi pensiamo che, senza dubbio, la vittoria arriderà ai costituzionali.

Noi sentiamo di dovere in particolar modo rivolgere una parola di eccitamento a quella parte di disgustati, di apatici, di indifferenti, di astensionisti per metodo, affinché diano segno di risipiscenza e di risveglio, scendendo in campo e unendosi all'esercito dei combattenti.

È questo il loro dovere di buoni cittadini. Lasciare la grande maggioranza senza guida, senza coesione, senza il concorso di energie rispettabili, è colpa gravissima di cui gravano la loro coscienza di cittadini.

Speriamo in un salutare risveglio.

Viticoltori, attenti alla PERONOSPORA

Le incostanze atmosferiche del mese scorso con piogge frequenti ed abbondanti, le quali contrariarono l'applicazione dei rimedi cuprici e ne paralizzarono l'azione, immagazzinando eziandio nel terreno una notevole quantità di umidità, ed il caldo attuale con temperature elevate nella notte, hanno contribuito a formare un insieme di condizioni assai favorevoli allo sviluppo della peronospora sulla vite, per cui era da prevedersi che la malattia non avrebbe tardato a manifestarsi.

Infatti in questi giorni la peronospora è comparsa improvvisamente, e con molta violenza, colpendo specialmente i grappolini dell'uva appena allegati perchè meno difesi dai rimedi cuprici.

La peronospora sui grappoli si mostra ora tanto con la forma *palese*, cioè della muffa bianca efflorescente sviluppatasi su gli acinelli e fra i peduncolletti, quanto con quella *larvata*, dell'allessamento del gambo del grappolo stesso, ma portanti entrambe come conseguenza finale sempre l'annerimento ed il conseguente disseccamento del grappolo, e perciò la perdita del prodotto.

Di fronte ad una invasione così violenta ed improvvisa della peronospora, conviene rapidamente provvedere ed in modo efficace per arrestare l'infezione e salvare la vendemmia.

Ecco in questo caso come conviene operare:

Si eseguisca anzitutto un'irrorazione generale a tutta la pianta cercando di colpire anche i grappoli, in modo siano completamente bagnati dal rimedio, usando una miscela così composta:

Solfato di rame, Cg. 1 e Calce spenta in pasta da ettogrammi 8 a 9, cioè qualche cosa meno del solfato; il tutto sciolto in 100 litri d'acqua. Appena preparato il rimedio si aggiunga a questo per ogni 100 litri, grammi 125 circa di *cloruro di ammonio* (sale ammoniac), sciolto prima in pochi litri di acqua calda, il quale ha lo scopo di rendere la poltiglia più rapidamente attiva, e quindi di maggiore efficacia per arrestare l'infezione. Il sale ammoniac costa pochi soldi all'ettogramma e si trova dagli speziali.

Nella preparazione del rimedio conviene sciogliere separatamente il solfato di rame nella maggior parte dell'acqua, ed in pochi litri la calce spenta, la quale assolutamente deve essere anche essa pesata per evitare il pericolo di mettere una quantità troppo forte, che farebbe perdere efficacia al rimedio; e quindi si versa il latte di calce nel solfato di rame, agitando per bene per poi aggiungere subito dopo il sale ammoniac come è detto sopra; e quindi, previo energico rimescolamento, adoperare nella giornata il rimedio così preparato.

Dopo un paio di giorni dall'applicazione della miscela cupro-calcica converrà praticare un'energica solforazione, ma ai soli grappoli, adoperando zolfo

ramato al 3 od al 5 0/10 di solfato. Lo zolfo ramato è assolutamente indispensabile per completare la difesa dei grappoli dalla peronospora, perchè contro questa malattia lo zolfo puro non ha nessuna efficacia, mentre il rimedio liquido non ha sull'uva un'azione molto prolungata, perchè crescendo gli acini si scrosta facilmente lasciandoli indifesi, al contrario dello zolfo ramato che si fissa in mezzo e su gli acini e là rimane per un certo tempo ad esercitare la sua azione contro la peronospora.

Lo zolfo ramato deve essere puro, ma soprattutto finissimo (ventilato), e la solforazione dei grappoli sarà energica sì, ma fatta in modo che non si coprano esageratamente di zolfo, il quale deve invece essere ben suddiviso su tutto il grappolo, ciò che si ottiene adoperando dei buoni solforatori a trituratore, o delle solforatrici meccaniche.

Se subito dopo fatta l'applicazione piove, converrà ripetere l'operazione; in caso diverso basterà fare un successivo trattamento dopo una ventina di giorni circa dal precedente, curando soprattutto la solforazione dei grappoli con lo zolfo ramato al 3 od al 5 0/10 come è detto più sopra.

Chi avesse solo da pochi giorni irrorato le sue viti, faccia subito una solforazione all'uva nel modo indicato, salvo ad eseguire un trattamento doppio, liquido e polverulento, fra una quindicina di giorni. Ma se invece le viti fossero state solforate solo da poco tempo, ed oggi si dovesse eseguire la bagnatura, converrà allora dopo questa ripetere la solforazione, perchè la sua azione viene resa nulla dal liquido in causa di un nuovo composto che si forma, il solfuro di rame, che viene caratterizzato con le macchie nere che si vedono sulle foglie della vite, appena qualche giorno dopo l'irrorazione.

Si ricorda perciò ai viticoltori che nella lotta contro la peronospora, l'applicazione del rimedio liquido, deve precedere sempre quella dello zolfo ramato, il quale non si deve dare che dopo uno o due giorni dalla bagnatura, cioè quando la poltiglia liquida si è bene asciugata, e non esiste più il pericolo che la sua azione possa venire diminuita dallo zolfo.

Prof. V. PUSCHI.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Torino, 4 Luglio 1902.

Questa originale esposizione, che è dovuta all'audace iniziativa di pochi, oggi ha incontrato il consentimento e l'approvazione di molti. Gli azionisti cominciano a gongolare, avendo motivo di sperare sul rimborso delle loro azioni. — Da ogni parte giungono visitatori, attratti dalla novità dell'esposizione e dagli svariati divertimenti. Gli amanti della tranquillità e nemici della folla vengono nei giorni feriali, e gli altri in quelli festivi, in cui la media dei visitatori è di 40,000.

Intanto la nuova arte, che qui era poco conosciuta, comincia a farsi strada. Le nuove forme, che sembravano strane e brutte, cominciano a piacere. L'arte nuova sta ricevendo il suo battesimo. Sarebbe un negare il progresso il non riconoscere che quest'arte ha titoli al suo trionfo sulla vecchia. La medesima è uscita dal suo isolamento, per cui si manifestava solo nei quadri e nelle statue ed è versata ad imprimere del suo tipo l'architettura dei palazzi e plasmare le forme di tutti gli strumenti necessari alla vita, dai più umili ai più elevati. Costituisce un tipo, a cui si informano tutte le cose usate dall'uomo. È la rivoluzione in tutti gli oggetti. Siccome predomina la forma dei fiori venne anche detto stile fiorentino. Sedie, tavole, bicchieri, letti, armadii, caratteri di stamperia, utensili di cucina, tutto si trasforma per opera dell'arte nuova.

L'esposizione di Torino è il lampo rischiaratore, la pietra miliare, che divide il vecchio stile dal nuovo. L'aurora di quest'arte nuova fu salutata con viva compiacenza ed ammirazione. Essa risplendette dapprima in Inghilterra, si sparse nel Belgio, nella Germania, in Austria, giunse fino in America ed ora comincia a stabilirsi qui in Italia.

I lodatori del passato stentano ad abbracciarla, ma dovranno cedere al corso vertiginoso della novità. Certo si dovrà modificare, correggere quanto v'è di esagerato, ma la forma nuova verrà ad imporsi dominatrice. E chi amerà di arredare la propria casa, se non vorrà passare per un collezionista di roba vecchia, dovrà ricorrere alle opere dell'arte nuova, che ha il pregio della semplicità e quello di mantenere una naturale e logica relazione tra la materia e l'uso pel quale questa materia viene lavorata.

L'ARTISTA.

Brevi notizie.

Il Comitato dell'Esposizione sta trattando colla ditta Sormani di Milano, Santoppiè di Firenze e Perasso di Genova per una illuminazione fantastica del Parco da farsi la sera del 20 corr.

Domenica 27 probabilmente si avrà all'Esposizione un grande spettacolo pirotecnico per cura della ditta Tazzi di Firenze.

Il Comitato si occupa per avere verso il fine di Agosto due attrattive eccezionali, il famoso funambolo Blondin col figlio il quale secondo farà delle ascensioni in pallone libero.

Sono finalmente giunti i tanto attesi Tzigani Ungheresi, i loro originali concerti cominceranno dunque presto.

Domani, domenica, è soppresso lo spettacolo preannunciato della Festa dell'Arte.